

presento quel, che hò, nel mio libro, che
strigne l'heredità, non degli Auoli, che si
acquista senza trauaglio, bensì le facoltà
dell'ingegno, che non s'hanno senza fati-
ca. Nè altra ricompensa pretendo, se
non, che solo la Serenità Voftra si com-
piaccia, che il suo nome si legga nel fron-
tispicio dell'Opera; poiche assai con ciò
riceuo, stimandomi sicuro dalle inuasio-
ni de' maledici, che trafiggono la fama
con la punta delle loro lingue, più che
gli Arcadi, ò gli Parti non feriuano corpi,
con le punte delle faette. Vna Cerua
non era tocca, perche di Cesare; i miei fo-
gli non faran acerati, perche del vostro
eccelso Leone. E benche nel Cielo il
Leone dia luogo a' latrati della Canicula,
à ogni modo, temendo forsi'l Leone, iui la
Canicula non morde, e se pur morde, so-
no i suoi morfi, à chi li riceue, più lumi-
nosì. Conserui Dio la Serenità, ed Eccel-
lenze Vostre per beneficio de' loro Vas-
falli, per difesa della Cristianità, per glo-
ria dell'Vniuerso, mentre io a' loro piedi
la-